

di **Oronzo Casto** – preside del Liceo classico "Muratori" di Modena

## I contesti del saio

Presentazione dell'opera di  
**Gabriele Ingegneri**,  
*I Cappuccini in Emilia-  
Romagna. Uomini ed eventi*



La formulazione del titolo richiama il volume che, a cura di Giovanni Pozzi e Paolo Prodi, vide la luce circa tre anni fa ed ottenne un meritato successo. Infatti, con testi di diversi specialisti, corredati di numerose e pregevoli immagini, illustrava ogni aspetto della vita dei cappuccini, dall'organizzazione quotidiana alla predicazione, dalla questua alla struttura dei conventi, dall'arte alle missioni, dalle creazioni letterarie alla recente cura di parrocchie. In tale volume, la storia era, per necessità, ridotta ad una cornice essenziale, entro la quale si dispiegavano le attività e i carismi dell'Ordine cappuccino.

Il volume di Gabriele Ingegneri, invece, con riferimenti puntuali sviluppa a tutto campo la dimensione storica, attingendo ad un'ampia documentazione, diligentemente ricercata presso archivi e biblioteche.

### Dal '500 in poi

L'opera è divisa in tre parti: storia dei cappuccini dalla fondazione ai nostri giorni; un'ampia raccolta di documenti attestanti eventi o situazioni significative nella vita dell'Ordine; una terza parte, scritta da Laura Ferrarini, dedicata alla storia delle cappuccine in Emilia-Romagna, splendido contributo femminile per il recupero dell'originaria spiritualità francescana. Era scontato che la prima sezione risultasse preponderante per estensione (537 pagine); le due rimanenti sono più brevi, ma si segnalano per l'originalità del contenuto e per la viva curiosità che suscitano nel lettore.

Il primo capitolo, dopo aver disegnato il contesto politico e religioso dell'Emilia-Romagna nel Cinquecento, riferisce le circostanze della nascita dell'Ordine cappuccino,

come risposta alle esigenze di rinnovamento presenti in molti settori della Chiesa e come aspirazione di molti frati francescani a tornare ad un'osservanza più radicale della Regola del Fondatore. Senza trascurare le vicende ecclesiali e politiche contemporanee, l'Autore illustra la fondazione dei primi conventi in Emilia-Romagna e le vicende che assillarono l'Ordine nei suoi primi anni di vita, anche a causa degli stessi Ministri generali, uno dei quali, Bernardino Ochino, finì con l'aderire alla Riforma calvinista.

La storia dell'Ordine prosegue, nel capitolo successivo, con particolare riferimento alle vicende che, nel 1679, portarono alla divisione dei conventi dell'Emilia-Romagna in due Province: Bologna e Lombardia, recuperando la denominazione anticamente estesa all'intera pianura padana occidentale. Con ricchezza di dettagli, l'Autore riporta anche le pesanti interferenze dei vari principi e duchi sui religiosi insediati nei territori di loro competenza, nella presunzione di dover controllare anche la vita della Chiesa.

Dal terzo all'ottavo capitolo, l'esposizione procede riportando in parallelo gli avvenimenti che, nel tempo, si susseguirono distintamente nella Provincia di Lombardia, che presto assunse la denominazione di "Provincia di Parma", e in quella di Bologna. Si incontrano talvolta eventi esaltanti, quali le solenni canonizzazioni di santi cappuccini, altre volte vicende tristissime, quali le soppressioni di conventi perpetrate da Napoleone e, nel 1866, dal neonato regno d'Italia.

L'ultimo capitolo, il nono, documenta

il cammino della riunificazione tra le due Province, ormai in avanzato stato di realizzazione, con l'auspicio che l'unione delle forze avvii anche un rinnovamento dell'azione apostolica nella realtà del terzo millennio.

### **Indagine sulle fonti**

La seconda parte del volume, come già anticipato, contiene un'ampia raccolta di documenti (oltre quaranta), estratti per lo più da archivi dei cappuccini, ma anche da archivi comunali, di Stato e arcivescovili. I temi sono assai vari: delibere comunali che accordano contributi per la costruzione di conventi, posa della prima pietra per l'edificazione di chiese o conventi, circolari di Ministri generali per dirimere contrasti circa i territori di questua, relazioni sulla situazione di Province o di singoli conventi, circolari sui comportamenti che i frati devono tenere in occasione di guerre o rivoluzioni, indicazioni per festeggiamenti particolari, resoconto di un incidente mortale occorso durante la demolizione di un convento. L'elenco ora riportato è una sufficiente vetrina esemplificativa della eterogeneità e importanza dei documenti che l'Autore ha riportato integralmente (due sono in latino), con l'effetto di trasportare il lettore all'interno di un passato estremamente interessante.

### **Santità al femminile**

La terza parte, infine, scritta da Laura Ferrarini, ha per oggetto "Le cappuccine in Emilia-Romagna" ed illustra un cammino di santità al femminile molto edificante e, purtroppo, ancora poco conosciuto. L'Autrice muove dalle vicende che condussero alla

nascita delle cappuccine a Napoli, nel 1538, ad opera di Maria Lorenza Longo, per passare poi ai conventi dell'Emilia-Romagna, il primo dei quali fu fondato nel 1587, l'ultimo nel 1968, per un numero totale di 27. Suggestiva è la descrizione della cerimonia della vestizione, evento assai coreografico al quale era solita assistere l'intera popolazione. È significativo il rilievo riservato alla povertà assoluta che, secondo l'Autrice, è stata alla base del successo dell'Ordine, poiché le anime assetate di conversione prediligono proposte estreme e radicali.

Il pregevole capitolo della Ferrarini, dopo aver riferito anche della triste esperienza delle soppressioni, descrive la fioritura di vocazioni registrata tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, conferma di un fascino spirituale che l'Ordine ha conservato ancora intatto.

Il volume, già pregevole per il contenuto, è impreziosito da ben 128 tavole fuori testo, riportanti immagini opportunamente scelte per aiutare la fantasia del lettore a raffigurarsi i conventi antichi e moderni, eventi singolari, gruppi monastici, interni di chiese e quanto altro poteva aggiungersi a corredo e completamento del testo.

Complessivamente, l'opera si raccomanda per molteplici pregi e, segnatamente, per la gradevole articolazione del contenuto, per l'ampia e approfondita informazione puntualmente documentata, per lo stile piacevole che sa suscitare nel lettore curiosità e interesse, infine per una veste tipografica elegante. ■